



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000193

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto scultura

**SOGGETTO**

Titolo Allegoria della Notte

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia FE

Comune Ferrara

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Contenitore Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea: Museo dell'Ottocento

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Massari

Denominazione spazio viabilistico      Corso Porta Mare, 9

## UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero      193

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo      sec. XIX

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da      1861

A      1861

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Autore      Conti Angelo

Dati anagrafici / estremi cronologici      1812/ 1876

Sigla per citazione      30692456

## DATI TECNICI

Materia e tecnica      marmo

## MISURE DEL MANUFATTO

Unità      cm

Altezza      50

Larghezza      33

Profondità      21

## DATI ANALITICI

### ISCRIZIONI

Posizione      a tergo

Trascrizione      A. CONTI F. ROMA 1861

### Notizie storico-critiche

L'opera, rappresentativa delle derivazioni neoclassiche in ambito ferrarese, ha destato grande consenso non solo per il virtuosismo tecnico, attraverso il quale il marmo è scolpito con tale sottigliezza da rendere le trasparenze del velo sul volto, ma anche per la raffigurazione particolarmente evocativa di un tema caro alla sensibilità romantica tardo ottocentesca. L'inconsueta iconografia di quest'opera, con la scelta del pipistrello invece della civetta a simboleggiare la notte, dimostra difatti l'ispirazione letteraria. La levigata e algida bellezza del volto femminile e il montaggio serrato delle parti rimandano alle opere di Bertel Thorvaldsen, "di cui era solito dichiararsi allievo, nonostante una lettera di Giuseppe Ferrari a Pietro Tenerani (Roma, Museo di Roma, Archivio Tenerani, b. 11, fasc. 15/3) ascriva la sua

formazione piuttosto a Francesco Massimiliano Labourer e Adamo Tavolini” (Sacchi Lodispoto in Da Boldini a De Pisis, p. 62). Il marmo recupera anche un modello del Settecento veneziano: la “Puritas” dello scultore Antonio Corradini (1717-1725, Ca' Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano), che decreta, anche a livello internazionale, la fortuna del tema della "figura velata" (cfr. A. Bettagno in “La gloria di Venezia. L’arte nel diciottesimo secolo”, cat. mostra a cura di J. Martineau, A. Robinson, ed. Milano 1994, pp. 134-135). "Allegoria della Notte" fu ceduta da Conti nel 1869 al Comune di Ferrara in cambio della sua collezione di fossili che in parte ancora oggi si conservano presso il locale Museo di Storia Naturale (ASCFE, Repertorio XIX sec., Istruzione pubblica, b. 1, fasc. 99; in ibidem).

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Anno di edizione 2013  
Sigla per citazione 00041411  
V., pp., nn. p. 62  
V., tavv., figg. tav. 36

## MOSTRE

Titolo Boldini, Previati, De Pisis  
Luogo Ferrara, Palazzo dei Diamanti  
Data 13/10/2012 - 13/01/2013

## MOSTRE

Titolo Da Boldini a De Pisis

Luogo	Firenze, Palazzo Pitti
Data	19/02/2013 - 19/05/2013

#### COMPILAZIONE

#### COMPILAZIONE

Data	1997
Nome	Toffanello M.

#### AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data	2013
Nome	Roversi L.

#### ANNOTAZIONI